

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Un Dio che ama la vita

La morte ci sconvolge, soprattutto quando tocca i giovani, spesso confusi e incapaci di apprezzare e custodire il bene prezioso che è la vita. Più ingiusta appare la morte di un giovane per malattia. È difficile trovare parole di consolazione per i genitori di figli morti prematuramente. Ma noi sappiamo che il ritmo inesorabile dei "sette giorni" di pianto è spezzato dalla risurrezione di Cristo di cui le risurrezioni evangeliche sono pallida figura. Sì, nel calendario cristiano c'è un "ottavo giorno": è la domenica senza tramonto in cui l'umanità intera entrerà nel riposo di Dio per contemplare il suo volto e lodare senza fine la sua misericordia. È il tempo eterno di Dio trapuntato nel giorno effimero e fugace dell'uomo. È il giorno in cui la comunità cristiana proclama la vita, coltiva la speranza e alimenta la certezza che la fede diverrà visione e l'amore mai tramenterà.

Patrizio Di Pinto

Il circo, patrimonio di tutti

Numerosi gli aiuti in favore delle famiglie circensi e dei giostrai: l'impegno di Caritas e Migrantes Latina

DI ANGELO RAPONI*

Ma come in questo periodo segnato dalla pandemia di coronavirus la comunità ecclesiale pontina ha avuto a che fare con il mondo del circo. Tra i tanti interventi di aiuto e sostegno prontamente realizzati dalla Caritas diocesana e da quelle parrocchiali trova un posto particolare l'azione di supporto verso la realtà dei circensi e dei giostrai, tale per quantità e qualità da essere di certo un'esperienza di cui far tesoro per il futuro. Solo in termini quantitativi, basterà dire che a fronte di 192mila euro di interventi, realizzati tra l'inizio della pandemia ad oggi da Caritas/Migrantes, circa 105mila euro sono stati destinati ad aiutare i circensi e i giostrai, che in alcuni casi hanno rasentato l'indigenza, già paventata da don Giovanni De Robertis, direttore generale della Fondazione Migrantes, a proposito dell'impatto della pandemia su questo settore. Risale proprio ad aprile 2020 il primo incontro della Caritas e Migrantes di Latina con la realtà locale dei giostrai e dei circensi. I primi sono stati i giostrai che vivono vicino la parrocchia di Borgo Sabotino: si erano rivolti al parroco, per un aiuto alimentare, da settimane senza lavoro non avevano nulla da mangiare. Subito dopo è arrivato il primo grande circo, il "Città di Roma", basato su un terreno di proprietà vicino al lido di Latina, usato di solito per la sosta estiva, divenuto luogo di sosta forzata per persone e animali (fatti rientrare dalla Tunisia, dove stavano per avviare una tournée). Sono poi arrivate le famiglie di giostrai a Sistema, affidate alla Caritas parrocchiale di Santa Maria Assunta, bloccate in un parcheggio, con tanti bambini al seguito. E poi ancora il circo di Moira Orfei, bloccato a Borgo Grappa con i loro animali, mentre gli artisti erano



Uno dei circhi fermi a Latina

rientrati presso i loro domicili in Italia, in attesa di ricongiungersi nella loro grande famiglia. Infine, gli ultimi arrivati, a chiedere una mano in Caritas, anzi a presentarsi dignitosamente, le famiglie del Circo Wiggins, stanziati a Santa Fecitola, dopo una lunga sosta in un parcheggio di un centro commerciale a Matera, e finalmente riusciti, solo a novembre, a rientrare sul loro terreno a Latina. Abbiamo perciò scoperto un mondo, fino ad allora frequentato solo da bambini, quando andare al Circo era per noi una festa, un mondo decisamente legato a questa nostra terra (circa il 30% dei circensi italiani ha la residenza sul nostro territorio), composto di persone che,

come tanti nuovi poveri incontrati in questo lungo periodo di emergenza, non erano abituate a chiedere aiuto, non sapevano a chi rivolgersi, avevano difficoltà nell'individuare le risposte offerte dalle istituzioni. Sono stati mesi, perciò, in cui li abbiamo accompagnati nelle richieste dei pacchi viveri o dei contributi erogati dal Comune, aiutati a trovare i fornitori più convenienti per il cibo degli animali, sostenuti per le loro spese farmaceutiche, sanitarie, veterinarie, per l'acquisto e la riparazione di attrezzature, per la bonifica dei loro terreni resi paludosi dalle abbondanti piogge, e persino per lo smaltimento del letame, impegnando diverse decine di

migliaia di euro, ricevuti dai tanti donatori che ci hanno sostenuto durante l'emergenza. Abbiamo partecipato ad un'assemblea, a casa della famiglia Montico, la famiglia dei circensi storici di Latina, a Borgo Piave, in cui decine di famiglie di circensi del Lazio e della Campania hanno condiviso i loro timori per il futuro. Un futuro che, per loro, oggi si prefigura come la minaccia della fine, del circo e dei luna park viaggianti, che pure costituiscono una parte importante della cultura e della tradizione italiana. Un futuro che non sarà affatto reso più roseo da quei minimi ristori finalmente loro arrivati dallo Stato.

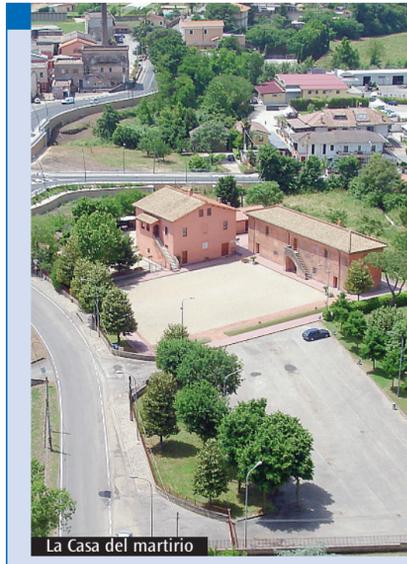
* direttore Caritas Migrantes Latina

Come elaborare la dolorosa perdita dei propri cari nella pandemia

Il prossimo primo luglio il Consultorio diocesano familiare "Crescere Insieme" presenterà il progetto *Elaborazione del lutto: le perdite al tempo della pandemia* con tutte le implicazioni che ne derivano circa gli aspetti psico-socio-esistenziali. L'incontro si terrà a partire dalle 17.30 presso la Curia vescovile di Latina (entrata da piazza Paolo VI). Gli organizzatori hanno spiegato che per rispettare le norme anti Covid-19 è richiesta la prenotazione all'evento con messaggio WhatsApp al numero 0773-4068004 entro il 28 giugno. È contemplata l'attivazione della modalità online in caso di esaurimento dei posti in presenza. Per essere aggiornati su questa eventualità basterà consultare il sito www.consultoriodiocesanolatina.it e il sito della www.diocesi.latina.it, dove sarà indicato il link su cui eventualmente collegarsi.

Si tratta di un progetto, finanziato dall'8xmille alla Chiesa cattolica, che dallo scorso anno analizza dati e situazioni che trovano origine negli eventi personali correlati al tempo della pandemia.

Dopo i saluti istituzionali, gli interventi saranno aperti dal vescovo di Latina, Mariano Crociata con una riflessione su *La perdita dalla prospettiva spirituale*. A moderare le relazioni sarà la professoressa Susanna Bianchini, responsabile Area Psicologica del Consultorio diocesano, cui sono affidate le conclusioni dopo gli altri interventi delle psicoterapeute Roberta Salvatori, Giovanna Prosseda, Daniela Di Legge, e del direttore della Caritas diocesana di Latina Angelo Raponi. Interventi che illustreranno i dettagli del progetto, i dati sulle nuove povertà determinate dalla pandemia e alcune testimonianze sul fenomeno.



La Casa del martirio

IL RICORDO DI SANTA MARIA GORETTI

Messa alla Casa del Martirio

Questa mattina il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la Messa nella piazzale antistante la Casa del Martirio di Santa Maria Goretti, alle Ferriere. Si è trattato del tradizionale appuntamento finale del pellegrinaggio notturno diocesano che muove da Latina per arrivare sul luogo dove la piccola Marietta ha dato la vita. Purtroppo, a causa dell'attuale situazione pandemica, si è trattato solo di un pellegrinaggio spirituale, così i partecipanti sono arrivati direttamente stamattina per la celebrazione. «Un appuntamento "speciale" che ci aiuta a leggere il tempo e rianimare la speranza», come ha scritto il vescovo Crociata nella sua Lettera Pastorale, una lettura fatta anche alla luce della storia di santa Maria Goretti e della nostra storia di santità personale e comunitaria», ha spiegato don Paolo Lucconi, incaricato del pellegrinaggio.

Quest'anno ricorre anche il 30esimo anniversario della visita di Giovanni Paolo II alla Casa del Martirio. «È bello dopo 30 anni rendere insieme omaggio al Signore nel medesimo piazzale nella comunione dei santi che ci lega come Chiesa terrestre alla realtà del cielo nello Spirito di Dio. Sarà un'occasione per ringraziare insieme il Signore e per affidare la nostra Chiesa diocesana all'intercessione di questa nostra cara Santa e a questo Santo Papa», ha concluso Lucconi. Infatti, era il 29 settembre 1991 quando papa san Giovanni Paolo II nella casa santuario di Santa Maria Goretti affermava: «Sono venuto tra voi, qui a Le Ferriere di Conca, nell'Agro Pontino, per rendere omaggio a santa Maria Goretti, la fanciulla che seppe testimoniare, col sacrificio della vita, piena fedeltà a Cristo, il Signore che "dona la benedizione e la vita per sempre"».

Quella prima pietra che è segno di fiducia nel futuro Per la comunità è una forza che la invita a ripartire

Una casa che possa far crescere la comunità e accompagnare le nuove generazioni all'incontro con Cristo. Questo è il sogno che è cominciato a divenire realtà lo scorso 17 giugno con la celebrazione della benedizione e la posa della prima pietra della costruzione dei locali pastorali e casa canonica che completeranno il complesso parrocchiale di San Tommaso d'Aquino in Sermoneta, località Pontenuovo. Nella ricorrenza del XIV anniversario della dedizione della chiesa parrocchiale il vescovo Mariano Crociata, al termine della Messa, ha benedetto la prima pietra, posta nel piano di fondamento

della nuova struttura, alla presenza del parroco don Giovanni Castagnoli, delle autorità civili, delle forze dell'ordine, dei tecnici e professionisti che realizzeranno l'opera, nonché di una folta rappresentanza di fedeli. Il progetto, iniziato circa sei anni fa, ha ottenuto il permesso a costruire nell'ottobre del 2019 e nel maggio del 2020 ha ottenuto il contributo del 75% da parte dell'8xmille della Chiesa cattolica (762mila euro) e consiste nella costruzione di un edificio composto di un ampio salone di circa 160 mq, sette stanze per la catechesi e casa canonica. Il termine dei lavori è stimato per l'inizio

dell'estate del 2022. Durante l'omelia il vescovo ha ricordato come una struttura ha senso di esistere se espressione di una comunità viva, incoraggiando la comunità a stringersi e a riallacciare le relazioni che la pandemia ha sfilacciato. Proseguendo, ha inoltre sottolineato come la posa della prima pietra può essere un segno di speranza nella ripresa post-epidemia per una comunità che non si ripiega su sé stessa ma che, nel solco intrapreso dal cammino diocesano, «si impegna ad educare e ad accompagnare le nuove generazioni all'incontro con Cristo, pietra angolare che ci edifica».

Massimiliano Noce



La celebrazione

Nei giorni scorsi la benedizione per l'avvio della costruzione dei locali parrocchiali e della canonica

MOSAICO

Covid, hub a Sabaudia

Dal giovedì scorso e fino al prossimo 10 agosto, a Sabaudia, sarà attivo un nuovo hub vaccinale presso i locali della caserma Santa Barbara, del Comando Artiglieria Controaerei. All'inaugurazione, sempre giovedì scorso, erano presenti l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, il direttore generale della Asl di Latina, Silvia Cavalli, il sindaco di Sabaudia, Giada Gervasi, e il generale Fabrizio Argolas, Comandante dell'Artiglieria Controaerei. Questo nuovo Hub garantirà l'avanzamento della campagna sanitaria della Regione Lazio attraverso l'incremento della somministrazione delle dosi di vaccino Pfizer, e in vista della stagione estiva consentirà a cittadini, turisti e ragazzi (senza fasce d'età) di iniziare o proseguire l'iter di vaccinazione senza dover rinunciare alle proprie vacanze. L'iniziativa, promossa dall'amministrazione comunale di Sabaudia, ha subito trovato il placet dell'Asl di Latina e della Regione Lazio e il pronto accoglimento da parte del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito Italiano, che ha attivato tutte le procedure necessarie per la realizzazione delle strutture presso la Caserma Santa Barbara. La sinergia tra amministrazioni locali e le Forze Armate hanno consentito di predisporre in tempi brevi i locali della caserma Santa Barbara per l'erogazione del servizio di vaccinazioni e conseguire l'obiettivo di dare un ulteriore impulso al processo di immunizzazione della popolazione per la lotta al Covid 19.

Riapre Rio Martino

Il Comune di Latina ha annunciato che sono terminati i lavori al porto canale di Rio Martino per cui è consentita la riapertura del passo marittimo. Sono stati movimentati circa 3.000 metri cubi di sabbia ed è stato effettuato il ripascimento morbido sottoflutto. Sono inoltre in fase di ultimazione i lavori di predisposizione degli uffici e del punto d'attracco interforze per la sicurezza in mare che grazie al contributo della Capitaneria di Porto, dei Vigili del Fuoco e della Polizia Locale garantirà la sicurezza e il controllo dei natanti nel tratto di mare tra i Comuni di Latina e Sabaudia. L'assessore all'Ambiente Dario Bellini, a che riferendosi all'uso del porticciolo, ha dichiarato: «Come preannunciato nel tavolo convocato dal prefetto Maurizio Falco, che ringraziamo per la sensibilità dimostrata e per aver coordinato un importante lavoro di squadra che vede in prima linea anche il Comune di Sabaudia, la Capitaneria di Porto, l'Ente Parco Nazionale del Circeo, la Provincia di Latina e la Regione Lazio, il primo intervento di movimentazione interna delle sabbie si era reso necessario per poter permettere nell'immediato ai pescatori e alle altre imbarcazioni di poter uscire in sicurezza dal porto canale. Le lavorazioni terminate garantiscono una durata maggiore perché grazie ad una variante in corso d'opera richiesta dal Servizio Ambiente del Comune di Latina e autorizzata dalla Regione Lazio si è potuto operare, dopo aver caratterizzato le sabbie, il ripascimento sottoflutto. È chiaro che la manutenzione del porto canale dovrà essere operata con puntualità. L'assegnazione della concessione ad un privato, attraverso un bando trasparente, dei 200 posti barca lato Latina ci consentirà di avere un'infrastruttura sempre operativa ed efficiente».

Latina Estate 2021, il bando

Nei giorni scorsi è stato pubblicato il bando del Comune di Latina per acquisire proposte o progetti culturali da inserire nella Rassegna Estiva 2021 in programma dal 15 luglio al 12 settembre presso i Giardini del Palazzo Comunale e il Campo Coni. Le proposte dovranno riguardare le seguenti aree di attività: musica (classica, jazz, pop, bandistica, corali, indie, folk ecc.); teatro (prosa, performance, teatro per ragazzi ecc.); letteratura e convegni (rassegne di libri, incontri, storia e memoria, approfondimenti culturali). Il termine ultimo per inviare i progetti è domenica 4 luglio 2021. L'assessore alla Cultura Silvio Di Francia ha dichiarato: «Dopo la presentazione della stagione di prosa estiva, il bando pubblicato oggi è il secondo passo verso un'estate che ha l'intenzione di coniugare la convivialità alla ripartenza, seppure in modo prudente e responsabile. È un bando interamente dedicato alle associazioni, alle imprese culturali, ma anche a singoli artisti di Latina. Altri passi seguiranno e riguarderanno la marina e alcuni quartieri della città».